



AltreScritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

51. Mara Zanetti, *I disegni sull'acqua. Il predatore di anime* (romanzi brevi), pp. 120, € 12,00 (aprile) ISBN 978-88-6679-138-6

Mara Zanetti è nata a Mantova, dove vive. Insegna Lettere presso il Liceo Artistico della città. Ha esordito in poesia con la raccolta *Ricordi* (puntoacapo, 2012) e questo è il suo esordio in narrativa.

Un giallo "ecologico" ambientato a Mantova, tra sospetti, killer e veleni, e una storia drammatica, con un intreccio narrativo dai toni spiccatamente realistici sullo sfondo della guerra in Siria.

*

Il cielo si era oscurato all'improvviso, spegnendo di colpo i toni accesi dell'estate inoltrata; spazi d'azzurro venivano risucchiati da nuvoloni scuri che si rincorrevano convulsamente, quasi a voler ricacciare gli ultimi frammenti di sereno.

Un boato a lacerare l'aria e una fitta pioggia, con una rabbia impetuosa non lasciava scampo. Ma ad irritare maggiormente era quel vento violento che si era alzato con una collera inaudita.

Si addentrava ovunque, agitava alberi, piccole piante, le sagomava con estrosa fantasia, tanto da trasformarle in inquietanti creature. Rivoli impazziti correvano su una terra assetata che incredibilmente li respingeva con riluttanza e li faceva precipitare verso il fiume. Samantha fece appena in tempo a trovare un riparo di fortuna, sotto un antico porticato ad archi, nell'attesa impaziente che terminasse quel diluvio.

Poche centinaia di metri la separavano da casa... non valeva la pena inzupparsi... meglio aspettare.

D'estate era solita raggiungere la sua casa in campagna... era il suo angolo di pace; i vicini erano felici di rivederla e ogni volta le offrivano generosi cesti di frutta fresca. In quelle case dimesse, fatiscenti, segnate dalla patina del tempo e dove la povertà sembrava non arrendersi, vivevano persone umili, di poche parole, soffocate da sudore e fatica e con il cuore d'oro...

La pioggia non accennava a smettere; Samantha, con quell'abitino estivo color smeraldo, era molto infreddolita e cercava di proteggersi come poteva, accostandosi il più possibile al muro che rilasciava un lieve tepore.

Improvvisamente si era accorta che una cabrio verde bosco, costeggiando i portici, aveva improvvisamente rallentato e uno sconosciuto, con un'aria inquietante, dopo aver abbassato il finestrino grondante di acqua, le aveva puntato addosso, per alcuni istanti, due algidi occhi, saettanti di odio... da brividi.

Era poi ripartito velocemente, alzando una fastidiosa scia d'acqua.